

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta

# BOLLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE IN TUTTE LE FAMIGLIE

Si accettano con riconoscenza le offerte per la vita del Bollettino.

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

LETTERE e OFFERTE  
all'Ufficio Parrocchiale.

## RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE!

Domenica 4 marzo in tutta Italia ha luogo una forte agitazione, promossa dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, per ottenere un maggiore rispetto alla legge divina ed umana del RIPOSO FESTIVO. E' un chiodo questo sul quale non si insiste mai abbastanza e ben volentieri mi servo del *Bollettino* che giunge desiderato in tutte le famiglie della parrocchia per far sentire la voce di Dio: *Ricordati di santificare le Feste!*

### Constatazione dolorosa.

I parroci da qualche anno a questa parte constatano con dolore il poco conto che si fa oramai da tanti cristiani di questo precetto del Signore, sia quando si trovano in parrocchia, sia e peggio poi quando si trovano fuori e specialmente all'estero.

Si lavora di domenica e si fa festa il lunedì: si lavora nelle officine e si lavora non di rado anche nelle campagne: non si ha più nessun scrupolo, nessun riguardo per la gente che vede e ne riceve grande scandalo. Si dice che vi è necessità, che vi sono bisogni pressanti: e sarà vero in qualche caso particolare, ma non per certi lavori che non sono affatto necessari.

### Costumi antichi.

Una volta, quando vi era qualche bisogno, per esempio per raccogliere il fieno dopo una settimana di maltempo, i nostri buoni vecchi ricorrevano al parroco: adesso, bisogno o non bisogno, si lavora senza punto curarsi di chi potrebbe dare un giudizio e dire una parola autorevole e tranquillante.

E intanto lo scandalo si diffonde, il brutto uso si estende, le nuove generazioni vengono su con delle idee sbagliate nella testa e perdono insensibilmente il santo timore di Dio.

### Mananza di fiducia.

Ma perchè si fa così poco conto del comando del Signore? perchè non si confida un poco di più nella sua Provvidenza? Che cosa possiamo fare noi col nostro lavoro se ci manca l'aiuto di Dio? a che valgono le nostre fatiche se il sole non sorge a fecondare le messi e non cade la pioggia a ristorarle?

Si lascia pure il lavoro quando imperversa il cattivo tempo o quando vi sono malattie o disgrazie: e perchè non lasciarlo quando il Signore lo vieta?

Tanto assegnamento facciamo noi sulle nostre povere forze e così poco sull'aiuto di Dio!

### Il precetto divino.

Vedete quanto preme al Signore la santificazione della festa che al comando volle premettere un solenne: *Ricordati.*

Nè mancò di far sentire più volte al suo popolo promesse e minacce.

«Rispettate, Egli dice, i miei giorni di sabato, ed io vi colmerò delle mie benedizioni; le vostre terre saranno fertili, voi gusterete le dolcezze della pace, io sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo. Ma se voi sprezzate la mia legge, la sterilità, la fame, la guerra e le loro funeste conseguenze saranno i flagelli con cui punirò le vostre infedeltà. Il cielo sarà per voi di ferro e la terra come di bronzo». (Levit. XXV). Si può dire che tutta la storia del popolo Ebreo è stata l'attuazione di questi oracoli; e così in tutti i tempi le medesime minacce continueranno a compiersi per gli individui, per le famiglie, per le nazioni.

### Lavoro infruttifero.

La violazione del riposo festivo non ha mai portato fortuna: il lavoro del-

la domenica porta con se la rovina. Il Signore, padrone di sette giorni, ci ha regalato sei e si è riservato uno. Tanti cristiani, ladri sacrileghi, si prendono anche questo che è il giorno del Signore. Ebbene: la roba rubata non profitta mai: non profitterà quindi neppure il giorno rubato al Signore.

Il santo Curato d'Ars ha detto una parola grande: «Io conosco due mezzi ben sicuri per divenire povero e sofo: lavorare la domenica e prendere la roba altrui».

E non vedete che dopo i tempi in cui si lavora, per ingordigia, anche di festa, viene il momento in cui si è disoccupati anche nei giorni feriali? e non vi siete mai accorti che talora, dopo aver tanto lavorato e strappazzato le feste, una malattia ci butta sul letto e ci consuma anche i guadagni dei giorni feriali? Non è forse giusto il proverbio: col guadagno delle feste non si mangia nè si veste? non vedete quante famiglie andate alla rovina per aver lavorato di festa? Non sapete che il braccio del Signore non si è accorciato e che egli può quando vuole colpire il profanatore sacrilego del suo giorno?

### Memento.

Domenica 4 marzo fate adunque, o miei cari, un proposito ben fermo. *Di festa non lavorerò nè farò lavorare: ne darò mai lavoro a chi strappazza le feste.*

Nei casi dubbi ricorrete con tutta confidenza al vostro parroco il quale vi insegnerà per il vostro bene. Ricordatevi poi che il riposo festivo è comandato non per darsi alla dissipazione, al disordine, al peccato, ma per aver tempo di compiere i vostri doveri con Dio, per provvedere ai bisogni dell'anima e per dare ristoro alla forza del corpo.



## La quaresima

Benedette quelle famiglie, benedetti quei paesi dove si osserva il riposo festivo, dove si santifica bene il giorno del Signore.

### IDEE STORTE

Qualcuno crede che certe opere servili non sieno proibite quando si fanno senza lucro. Idea sbagliata. L'intenzione non cambia la natura dell'opera. Fatte per lucro o senza lucro, le opere servili restano sempre servili e quindi proibite nei giorni di festa. Solo il Superiore può autorizzarle.

— Lavoro per isvago, per distrarmi, quindi non faccio peccato. — Idea sbagliata. Il lavoro servile resta sempre servile e quindi proibito. Ci sono altri modi per isvagarsi e per distrarsi.

— Sono i padroni che mi fanno lavorare.

— I tuoi padroni non sono superiori al Signore. Tu devi convincerli a rispettare la legge di Dio. Se insistono nel voler farti lavorare di festa, è tuo sacrosanto dovere procurarti del lavoro presso altri padroni che rispettino il giorno del Signore.

### IMPORTANZA DEL RIPOSO FESTIVO

Il giorno di festa non è solo giorno di Dio, perchè lo dobbiamo passare in opere sante, per rendere più facili e più intime le nostre relazioni con Dio, e per tributargli i nostri omaggi, ma il giorno di festa è altresì il giorno dell'uomo.

La Domenica è necessaria:

a) *Allo spirito dell'uomo.*

Preoccupato da mille cure materiali, dedicato, in tutti i giorni della settimana, a lavori che l'assorbono, è necessario che l'uomo pensi di tanto in tanto ai suoi eterni interessi, si istruisca nelle verità e nei doveri di religione, che pensi alla salvezza della propria anima.

b) *Al suo cuore.*

Anche il cuore ha bisogno di elevarsi al di sopra di tutto ciò che passa, e mettersi in comunicazione con Dio, con le belle e sante cerimonie della Chiesa. E' la che si ricorda dei tempi migliori.

Quante cose gli ricorda la Chiesa col fonte battesimale, il confessionale ove ottenne il perdono de' suoi peccati, l'altare ove fece la prima comunione! E' nella casa di orazione che egli attinge la forza per vivere cristianamente e di santificare le sue fatiche e le sue prove.

c) *Al suo corpo.*

La salute esige il riposo domenicale. In una relazione fatta al parlamento inglese il dott. Farr s' esprime in questi termini: L'osservanza della domenica deve considerarsi non solo tra i doveri religiosi, ma altresì tra i doveri naturali, se la conservazione della vita è un dovere. Io parlo in tal modo come medico, senza preoccuparmi in alcun modo delle questioni teologiche.

Del resto in questi ultimi anni, in tutte le nazioni del mondo, gli operai si agitarono a lungo per strappare ai padroni ed al Governo una legge che sancisca i diritti al riposo settimanale e tra questi operai ce n'erano di tutte le religioni e di tutti i partiti, perchè il riposo festivo è un bisogno della natura.

*E' tempo di penitenza.* Tutti abbiamo bisogno di far penitenza, e specialmente coloro che hanno fatto carnevale, per mettere un po' a posto la testa e la coscienza. A questo gioveranno la mortificazione, l'astinenza dalle carni, ed il digiuno prescritti durante la quaresima.

*E' tempo di preghiera.* Pregare per disporre la misericordia del Signore e concedersi la remissione delle colpe e prepararci a fare una Santa Pasqua; pregare per la conversione dei peccatori, affinché le anime lontane da Dio, tocche della grazia divina, ritornino nel seno del Padre; pregare per i bisogni della Santa Chiesa, travagliata qua e là nel mondo dalla lotta dei malvagi; pregare infine per i nostri morti, a vantaggio dei quali possiamo indirizzare anche le nostre penitenze, affinché nella Risurrezione del Signore possano sorgere alla gloria del Cielo.

*E' tempo di meditazione.* En dal primo giorno di quaresima la Chiesa, nell'atto di deporre le sacre ceneri sul nostro capo, ci invita a meditare le verità eterne, onde ravvivare in noi la Fede ed eccitare un po' fervore di vita cristiana. A questo scopo è ordinata anche la Predicazione quaresimale.

Dopo una buona quaresima saremo sicuri che la Pasqua sarà veramente di risurrezione ad una vita novella.

### Norme per la quaresima

Durante la quaresima l'astinenza dalle carni è prescritta, oltre al venerdì, il sabato, il giorno delle Ceneri ed il mercoledì delle Tempora.

Il digiuno è obbligatorio tutti i giorni di quaresima all'infuori della domenica. All'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto i sette anni di età ed al digiuno coloro che hanno compiuto il ventunesimo e non incominciato il sessantesimo anno.

Le carni ed il brodo di carne sono permessi *solamente al pranzo* ma non alla cena, a tutti gli obbligati al digiuno, eccettuati i giorni in cui vi è l'obbligo di digiuno e astinenza *per tutti*, come sopra è detto, cioè tutti i venerdì e sabati e le Tempora.

Dall'astinenza come dal digiuno la Chiesa dispensa per ragioni di salute o per qualche altro grave motivo.

### Precetto Pasquale

S. E. Mons. Vescovo comunica:

Il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale incomincia per gli emigranti col primo giorno di quaresima, per gli altri la quarta domenica di quaresima e si estende fino alla SS. Trinità.

### SPERIAMO!

Il Ministero delle Corporazioni in una sua recente risposta all'Istituto Cattolico di Attività Sociali ha dichiarato che, nella propria funzione di vigilanza e di controllo sull'attività delle Associazioni Sindacali per la stipulazione dei contratti collettivi, non mancherà di far sì che il riposo festivo coincida, nel maggior numero dei casi possibile, con la festa domenicale.

La Confederazione Naz. Fascista dei Commercianti da parte sua ha dichiarato altrettanto per quanto riguarda la chiusura dei negozi nei giorni festivi.

La Confed. Gen. Fascista dell'Industria Italiana ugualmente ha dichiarato di voler tener fermo alle disposizioni della legge e della Carta del Lavoro che impongono il riposo festivo.

\*\*\*

Auguriamoci adunque che d'ora innanzi la legge del riposo festivo venga integralmente osservata e che i Prefetti non concedano delle dispense se non in casi eccezionalissimi.

### PARROCCHIANI, ATTENTI A QUESTA DATA!



Perchè? Un debito da pagare? Un compenso da ricevere? Un dono da offrire? Una visita? Una seccatura? Una soddisfazione? Qualche cosa di tutto questo, che si riassume in una parola sola, ma categorica: *un dovere*. Proprio il 25 marzo, domenica di Passione e festa dell'Annunziata, rintocco di penitenza e squillo di allegrezza, cade quest'anno la questua nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ogni credente che si sente responsabile del patrimonio di fede da trasmettere alle generazioni a venire, ogni cittadino che comprende il suo dovere verso la patria di domani, non può negare le sue offerte a questa grande mendicante, che vive di carità e fa opera di altissima carità, preparando lentamente, ma sicuramente, nuovi indirizzi di pensiero, ricostruendo la cultura con il marmo e il bronzo dell'antica fede, ossia della sapienza immortale, educando una «giovinetta temperata e forte» quale Dante voleva.

Dimenticate il 25 marzo? Passare dinanzi ai questuanti e alle questuanti per l'Università del Sacro Cuore, che affrontano coraggiosi la pigrizia, la tirchieria, il cipiglio e magari gli sgarbi del pubblico, senza dare la propria generosa offerta? Ma è incoscienza di un preciso dovere verso la Chiesa, verso la Patria, verso la scienza.

La nostra Parrocchia si è sempre fatto e sempre si farà onore.



# LE CRONACHE DI SALCE

## Notizie storiche della Parrocchia

*Lavori eseguiti  
nella Chiesa Parrocchiale*

Il 25 ottobre 1913 venne ultimato il pavimento in mattonelle - terra cotta della ditta Appiani di Treviso, della Chiesa parrocchiale e sacrestia a destra; il pavimento della sacrestia a sinistra fu fatto in cemento. Il lavoro diretto da Serafini Giuseppe da Giamosa venne eseguito quasi gratuitamente da alcuni parrocchiani, come pure la condotta dei materiali occorrenti.

Si ebbe la spesa di oltre duemila lire sostenuta dalla Ven. Scuola di Col di Salce, da alcuni oblatori e dal parroco D. Ferdinando Larese.

Si fecero altri lavori di qualche importanza; per es. il tetto ecc.

Queste ed altre notizie riguardanti lavori eseguiti nelle nostre chiese le ho desunte dal *Libro dei Battezzati* nel quale il mio antecessore soleva notare quanto d'importanza accadeva in parrocchia.

\*\*\*

Il 15 ottobre 1924 furono eseguiti lavori radicali nella chiesetta di Coldelvin. Furono acquistate la campanella, la statua di S. Michele Arcangelo e di S. Antonio da Padova, tovaglie per altare, banchetti ecc., tutto a spese delle famiglie di Coldelvin e diitorni.

La chiesetta è poverissima perchè priva di paramenti: attualmente l'occorrente per la S. Messa lo ebbe a prestito dal M. R. Parroco di Orzes Don Vittorio Coletti: fra poco però avrà un suo calice proprio e un po' di biancheria che ho potuto avere rivolgendomi a persone amiche e caritatevoli. Il resto, un po' alla volta, io spero, lo provvederanno quei buoni abitanti che hanno veramente amore al loro Oratorio.

Se qualche buona persona quindi volesse fare dei doni alla chiesetta, prima di acquistar oggetti, parli col parroco il quale suggerirà il da farsi.

Questo avviso serve non solo per la chiesetta di Coldelvin ma per tutte le altre.

## AVVERTIMENTI

D'ora in poi farò catechismo ai fanciulli da ammettersi alla prima comunione ogni giorno dall'una alle due nella solita aula scolastica a Giamosa: nei giorni di vacanza due volte in ore da stabilirsi.

Raccomando caldamente ai genitori

che s'interessino perchè i loro figlioli imparino la dottrina anche a casa, incominciando, ben inteso, dalle orazioni che tutti devono sapere a memoria.

\*\*\*

Col giorno 18 marzo, quarta domenica di quaresima, comincia il tempo utile per l'adempimento del Precetto della Comunione Pasquale.

Non occorre vi dica che questo precetto è gravissimo, che chi non l'adempie commette un peccato mortale e si espone al pericolo di morire in disgrazia di Dio.

Gesù vi chiama. Vuol far la Pasqua con Voi. Io vorrei che nessuno facesse il sordo all'invito di Gesù e della sua Chiesa. Ogni giorno prego fervidamente il Signore perchè chiami i peccatori ai suoi piedi. Invito poi tutte le anime buone ad aiutarmi in questa santa opera.

I Circoli e Gruppi non dimentichino questo santo apostolato della preghiera. Bisogna far violenza al cuor di Dio, perchè esso faccia violenza al cuor degli uomini.

Tutti vengano a confessarsi e comunicarsi col libro di devozione.

Sono quattro settimane di tempo. Dividetevi bene. Confesserò ogni giorno mattina e sera. Di festa si lasci il posto agli uomini. Non aspettate gli ultimi giorni; non posso contentar tutti in due o tre giorni.

E poi le confessioni non si possono fare a precipizio. La confessione Pasquale non sia una confessione di abitudine, ma sia una rinnovazione della nostra anima, sia un lavacro spirituale generoso e forte. Siamo intesi.

\*\*\*

Avviene alle volte che, chiamato a portar il Viatico agli infermi, non si prepari quello che occorre.

In simili casi si prepari: 1. una piccola tovaglia, due candele accese e un crocifisso; 2. acqua benedetta con un ramoscello d'olivo in un piatello e acqua non benedetta in un bicchiere.

Quando poi all'infermo si deve amministrare anche l'olio santo, oltre alle cose suddette, si deve preparare: 1. un piatto grande vuoto e uno piccolo con un po' di farina gialla; 2. un scodellino d'acqua tepida.

Chi serve Dio, gha un bon paron.  
Chi g'ha vera religion, no va in prison.

No se move fogia, che Dio no voglia.  
Le bestemie va su la testa a chi le dise.

## PRIMA COMUNIONE

Il 25 marzo vi sarà la prima comunione dei bambini che troverò preparati.

Quelle madri cristiane, le quali differiscono la *prima comunione* ai loro bambini per il pretesto che non possono procurare loro un abito distinto, deve dirsi che *fanno molto male* e che *dovranno rendere conto strettissimo a Gesù* il quale non guarda alla bellezza e all'eleganza delle vesti, ma alla bellezza e al candore dell'innocenza.

Se i bambini che già hanno l'uso incipiente di ragione, muoiono senza ricevere il santo Viatico, o lasciano passare il tempo del precetto Pasquale senza comunicarsi, per grave negligenza delle loro *Mamme cristiane*, queste commettono peccato grave, perchè *principalmente* sopra di loro ricade lo obbligo del precetto della Comunione imposto ai bambini medesimi. E però rimane pure loro l'obbligo grave di procurare che essi si comunichino quanto prima, perchè questo precetto della Comunione Pasquale continua ad obligare anche se uno, per qualsiasi ragione, non l'abbia adempiuto, nel tempo prescritto.

## IL LIBRO D'ORO

*Per i restauri del Camp. di Salce*

Fratelli Murer da Balzlon S. U. A. lire 200 — cav. Alessandro nob. Da Borso notaio 100 — De Biasio Giovanni 15 — N. N. 20 — Marin Giuseppe 10.

*Per la lampada del Santissimo.*

De Biasio Giovanni lire 10.

Grazie vivissime a tutti, in modo particolare al nob. dott. Da Borso e ai fratelli Murer, ai quali mando saluti e auguri d'ogni bene.

Facciamo ora un po' di conto insieme: lire 671,90 meno lire 345 uguale a lire 326,90. Incomincio a respirare. Ho sempre detto io che il Signore mi avrebbe aiutato e mi aiuterà anche in seguito ad estinguere totalmente il debito che ho con.... S. Pietro di Salce.

## PER LA VITA DEL BOLLETTINO

D. Filippo Carli, Canale lire 20 — De Biasio Giovanni 5 — Sommertalder Federico e Rachele 10 (chauffeur) De Menech Margherita 10 — Dell'Eva G. 1 — De Nart Angelo 10.

SALCE:

De Menech Angela centesimi 25 — Speranza Angela 20 — Triches Giovanni 40 — Cadorin Eugenio 20 — De



Valiere 20 — De Barba Gesùè 20 — Costa Giacomo 20 — Fiabane Pietro 10 — Da Ronch Dosolina 30 — De Menech Giovanna 40 — Roni Amabile 30 — Sogne 20 — Francini 30 — De Biasi Elisa 20 — Zuppani 50 — Murer 50 — Dal Pont Francesco 25 — Dal Pont Livia 50 — Schiocchet 30 — Bortot Tomaso 30 — Bortot Teresa 50 — Colle Teresa 40 — Merlin 20 — Coletti Luigi 20 — Tavi 50 — Tavi Antonia 20 — Fant Rachele 20 — Seronide Isabella 20 — Dal Pont Angelo 40 — Zandomenego 20 — Roldo 20 — Gobbo 20 — Da Rolt Maria 50 — Nadalet 50 — Fant Olivo 20 — Somnavilla 20 — C. Fant 20 — Campastrini 70 — Fontanive 20 — De Bon Anna lire 1 — N. N. 1 — Calegari Giulio 1. Totale 15,20.

**COL DI SALCE :**

Calegari Giuseppe centesimi 40 — Schiochet Francesco 40 — Burlon 20 — Ved. Sovilla 50 — Sponga 20 — Bortot 20 — De Pellegrin 50 — Bianchet 20 — Sommacal 20 — N. N. 40 — N. N. 40, Carlin 30 — Bortot 20 — Righes 50 — Roni Pietro 50 — S. L. 50, Sovilla Annetta 50 — Marin 40 — Feltrin 30 — Triches 30 — Carlin lire 1 — Zandomenego 2 — Fenti 1. Totale 11,10.

**GIAMOSA e BETTIN :**

Bettin lire 2 — Sponga Pietro 1 — De Nart 1,10 — Sponga cent. 50 — De Col 30 — Roccardi 20 — Sponga Vittore 20 — Fiabane 25 — Capraro 20 — Palman 30 — Roni 20 — N. N. 50 — Caldart 30 — Candeago 30 —

Serafini 50 — Deola 20 — Collazuol 20 — Casagrande 30 — De Nart Angelo 50 — Da Rolt Luigi 50 — Celato 20 — Da Rolt 20 — Trevisson Antonio lire 1. Totale lire 10,90.

**BES e CANZAN :**

Casol cent. 20 — Carli Costante 50 — Carli Angela 20 — Casol 20 — De Biasi Giulio 50 — Capraro Irene 20 — Odolo 20 — Pitto 20 — Cervo 20 — De Vecchi 40 — De Vecchi Maria 20 — Fregona 50 — Candaten 20 — Carli Celeste 50 — Fiabane 50 — Dall'O' 20 — Fagherazzi 25 — Polentes 20 — De Dea 20 — Casagrande 20 — Vignole 50 — Da Riz 20 — Da Riz 20 — Da Riz 10 — Casol 10 — Cervo 20 — Dal-Da Riz 30 — Fiabane 10 — De Bon l'O' 20 — Dall'O' 20 — De Bona 35 — Vittore 50 — De Bon 10 — Bristot 30 — Sovilla 30 — Dal Pont 50 — De Biasi 40 — De Biasi Lúigia 30 — De Toffol 10 — De Toffol 20 — Capraro 60 — Cagliari 50 — Seronide Elisa 50 — Caldart lire 1 — Fiabane Giuseppe 2. Totale lire 15,80.

**STATISTICA PARROCCHIALE**

dal 25 gennaio al 22 febbraio

*Nati e Battezzati :*

- 1 Roldo Antonio di Celestino dai Pra' Magro di Salce.
- 2 Coletti Ugo di Vittorio da Salce.
- 3 Cervo Stefania di Giovanni da Bes.
- 4 Artuso Giuliano Maria di Giov.

*Congiunti in S. Matrimonio :*

Capraro Tullio di Giuseppe da Canzan e Zandomenego Olga fu Osvaldo dalle Vare.

*Defunti :*

Nessuno.

**ORARIO DELLE MESSE**

Festive: ore 7 la prima e ore 10 la seconda.

Feriali: ore 6,30.

**Funzioni particolari del mese di marzo**

Ogni venerdì di marzo la sera (Via Crucis).

1 marzo: Giovedì Eucaristico con la consueta funzioncina e comunione dei fanciulli.

2 marzo: Primo venerdì del mese. Coroncina del S. Cuore di Gesù.

29 febbraio, 2, 3 marzo: Tempora. Astinenza dalle carni.

19 marzo: S. Giuseppe. Festa di pre-cetto.

25 marzo: L'Annunciazione di Maria SS. Patrona Principale delle Donne Cattoliche. Comunione generale.

1 aprile: Domenica delle Palme.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno.

# FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA

## UNIONE DELLE BANCHE FEDERATE DELLE TRE VENEZIE

*Banche Federate:* Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Credito Polesano - Banca della Venezia Giulia - Banca Cattolica Atesina - Banca Cadorina

*Dati desunti dalle situazioni al 30 Novembre 1927.*

Capitali L. 29.300.000 - Riserve L. 5.905.692 - Depositi L. 391.615.094 = Totale L. 426.820.786

# CREDITO VENETO

## NOTA FINANZIARIA

### CONVERSIONE DELLA LIRA

In seguito ai noti provvedimenti del 21 Dicembre scorso la nostra lira ha finalmente raggiunto il suo pieno equilibrio e fu fissato il prezzo per la sua convertibilità in oro. Ciò ha portato alla nazione un immenso sollievo e beneficio.

**I risparmiatori** difatti sanno ora che i loro risparmi sudati non perderanno più del loro valore.

**Chi ha investito in terreni e fabbricati** sa quanto potrà realizzare in qualunque momento;

**Il Commerciante** sa e può prevedere l'andamento dei mercati e sarà indotto a dare impulso al commercio.

**Le industrie** tanto provate dalla crisi di rivalutazione trovano ora l'equilibrio dei prezzi e possono lanciarsi con tranquillità alla conquista dei mercati di vendita, nella certezza che le merci e i prodotti che esse fabbricano non subiranno dolorosi tracolli.

**Gli emigranti** che trattenevano i loro risparmi all'estero, per diffidenza verso la nostra valuta, e nel timore di vedersi ridotto domani a niente il frutto di una vita di lavoro e di risparmio, possono ormai inviare i loro risparmi in patria e convertirli in lire, certi di avere ben sicuro il loro capitale e di contribuire così all'avviarsi dei commerci e delle industrie.

Così possiamo dire con verità e sicurezza che la battaglia della lira è vinta e che un periodo difficilissimo della nostra vita nazionale si è chiuso, e che tempi migliori ci attendono. Vinte le ultime incertezze, vedremo quest'anno rifiorire opere ed iniziative e la vita civile ed industriale riprendere ed avviarsi a migliore avvenire.

### LA CARDINAL FERRARI

Le sottoscrizioni di azioni della « Cardinal Ferrari », fatte agli sportelli del Credito Veneto, hanno avuto un felicissimo esito: le sottoscrizioni furono più abbondanti di quanto le ristrettezze dei momenti non permettessero di prevedere. La « Cardinal Ferrari » ora emette ancora un'altra serie di Azioni, per un importo di 5 milioni: il Credito Veneto continuerà e raccogliere le sottoscrizioni agli stessi prezzi e condizioni delle serie precedenti.